

Aspettando l'Acqui Ambiente 2009

## Arte e natura di Elena Accati

**Acqui Terme.** Nell'ambito delle iniziative collaterali del Premio "Acqui Ambiente", si è tenuto nel pomeriggio di venerdì 22 maggio, presso la Sala maggiore di Palazzo Robellini, l'incontro con uno degli Autori (in questo caso una Autrice) che han concorso alla manifestazione 2009.

Assai vivo il successo legato alla lezione della prof.ssa Elena Accati e al volume *Arte e Natura. Centoventi giardini privati del Piemonte* (Daniela Piazza Editore), presentato congiuntamente dall'Assessore alla Cultura dott. Carlo Sburlati e dalla prof.ssa Adriana Ghelli Aringhieri.

### Hortus conclusus hortulus animae

In attesa che l'"Acqui Storia" entri nel vivo - preparato nel contempo dalle presentazioni delle fatiche storico-letterarie di Guerri e Veneziani, Cervi e Calabresi - la ribalta del passato rivive in modo assai originale con il volume *Arte e natura*, assai lodato dalle parole di Adriana Ghelli. "Poiché Elena Accati, docente di Agraria a Torino, si rivela qui eccellente divulgatrice. Ecco una parola immediata, trasparente, che commuove e trascina".

Anche sui temi "verdi" la partita si gioca sul piano del coinvolgimento del lettore.

Un coinvolgimento che ricorda le lotte per la Valle Bormida Pulita. E anche la protesta dell'attivista nigeriano Ken Saro Wiwa, che cercò di difendere sino all'ultimo respiro la sua terra dalla speculazione operata dalle "sette sorelle" del petrolio.

Dunque, ancora una volta la storia, - letteralmente *sub specie naturale* - si coniuga con una manifestazione acquese di spicco.

Così capita per l'opera della Accati. I giardini privati rimandano a dimore storiche, a ca-



stelli e a casate, a palazzi gentilizi e ad altri di nobile villeggiatura. Ad una storia di secoli.

Ma poi la pagina, impreziosita dalle belle riproduzioni, è ulteriormente percorsa da citazioni letterarie, trascelte da un catalogo che attinge agli autori italiani e stranieri.

Così il risultato - sorprendente: poiché il fine, primo, sembrava solo quello di aprire una finestra sul carattere dei piemontesi riflesso nel verde quasi domestico - è quello di riportare in auge il metaforico, grande, enciclopedico *libro della natura*, un risultato cui bene contribuiscono, sia subito detto, anche i due saggi introduttivi di Ernesto Ferrero e Paolo Pejrone.

Non un caso che si citi Mattise, ad estendere l'equazione "libro=quadro" all'*hortus caro* ai latini. E non solo a loro. Perché dal *Roman de la Rose* ai *Sepolcri*, dal Boccaccio e dai suoi novellatori alla *Hypnoerotomachia Poliphili* di Francesco Colonna (1499) ai giardini di Leopardi, Hugo e Flaubert, dalla vigna di Renzo a Fogazzaro e D'Annunzio, si ha proprio la sensazione che la "letteratura del giardino" sia fondamentale nella nostra tra-

dizione occidentale.

E non è un caso, poi, che le tradizioni citi i poeti eccellenti indicandoli come "laureati".

Del resto togliete i giardini e viene meno la città. Cosa sarebbe Acqui senza i Giardini della Stazione, o quelli accanto al Liceo Saracco? Senza lo scrigno delle piante aromatiche del castello? O senza Monterosso, Villa Ottolenghi e il giardino Porcinai. A questo ultimo, spettacolare impianto il libro dedica splendide pagine, in cui anche il lettore inesperto riesce a cogliere la prospettiva dello specialista. E tale conoscenza, inevitabilmente, arricchisce.

"Un giardino, grande o piccolo, signorile o domestico, è sempre importante. È il luogo della decantazione, della decompressione...: ti tonifica, ti ossigena, ti invita a lasciare fuori dalla porta le fatiche e gli affanni della giornata. Ti ricorda una misura di armonia, di sapienza, di intelligenza, di bellezza, di forza... Il giardino ti insegna l'umiltà, ti ricorda che anche tu perderai le foglie, che sei una pianta annuale... Il giardino ti fa sentire utile: se riesci ad aiutare una peonia, servi a qualcosa".

G.Sa

ACQUI TERME

La biblioteca archivio del 1900

Arte e natura di Elena Accati

La Pro loco in Fecta

Domenica 31 maggio

CALDASIO

Un rinascimento moderno che dà voce ai cittadini

più voi avremo più forte sarà la nostra voce